



Provincia

“



Valter Milesi: la società ha riconosciuto le sue responsabilità per la parte a monte della galleria. I lavori partiranno entro l'anno. Anas avvierà uno studio per i rumori. La Provincia verificherà dove intervenire



Il led luminoso all'imbocco della Montenegrone avverte degli allagamenti

I cittadini segnalano il problema tra Nembro e Cornale «Basta rumori sul viadotto»

VALLE SERIANA «Circa un anno fa, esattamente il 26 settembre 2007, avevamo segnalato all'Amministrazione provinciale alcuni inconvenienti registrati lungo il tratto della superstrada ex statale 671, da Nembro a Cene. La Provincia aveva risposto facendosi carico dei problemi evidenziati e dando assicurazione circa la soluzione dei disagi segnalati. Ma a tutt'oggi nulla è stato fatto e i problemi continuano a sussistere con gli inconvenienti che essi comportano». A parlare è Anna Bonomi, già componente del Comitato per la superstrada sciolto nel febbraio scorso dopo che l'opera era stata completata e aperta al transito circa dieci mesi fa. Ma il gruppo di cittadini - come sottolinea la componente dell'ex comitato - è rimasto sempre vigile sui problemi della viabilità vallare.

Le decisioni riproposte da Anna Bonomi riguardano due aspetti principali (un terzo, relativo al funzionamento dei ventilatori nella galleria dei Dossi è stato risolto a suo tempo riattivando un sensore che era stato manomesso e quello dei graffiti che deturpano vari tratti del percorso è solo una questione di inciviltà) che attengono all'inquinamento acustico, come lei stessa spiega: «Sul viadotto di Nembro, al confine con Pradalunga era stato segnalato l'inconveniente provocato dalla griglia metallica di un giunto di dilatazione che unisce due tratti del terrapieno, causa di rumori insostenibili per i residenti in quella zona, tra Nembro e Cornale di Pradalunga, al passaggio degli automezzi. L'altro motivo di disagio è connesso alla insufficienza di pannelli fonoassorbenti nel tratto di superstrada adiacente alle abitazioni di via Gaverini nella parte meridionale di Cornale. Ai problemi si erano interessati sia la Provincia che l'Anas ma ancora non è stata data loro una soluzione. Mi auguro - conclude Anna Bonomi - che questi problemi saranno affrontati».

Le decisioni prese nell'incontro di ieri tra Anas, Provincia e Comuni dovrebbero proprio portare all'individuazione e collocamento di pannelli fonoassorbenti per attutire i rumori, oltre a risolvere i problemi degli allagamenti.

Franco Irranca

Superstrada in ammollo, 1,3 milioni da Anas

Valle Seriana, la società ha appaltato i lavori contro gli allagamenti del rondò della Cupola e della pista ciclabile. Allo studio i pannelli fonoassorbenti. Montenegrone: opere a carico di Scanzo, ma è polemica Comune-Provincia

VALLE SERIANA Che faccia acqua da tutte le parti si è visto a ogni temporale. Ora per la superstrada della Valle Seriana, e in particolare per la galleria di Montenegrone, dovrebbero però arrivare gli interventi risolutivi. Stufa della situazione e preoccupato per la sicurezza degli automobilisti, l'assessore provinciale alla Viabilità Valter Milesi settimana scorsa ha convocato i Comuni di Scanzorosciate e Torre de' Roveri; secondo rendezvous, ieri, a porte chiuse in via Tasso, invece, direttamente con il vicecapo dipartimento regionale dell'Anas Giuseppe Salerno, e i rappresentanti di Pradalunga, Nembro e Villa di Serio. Due le decisioni prese. Della parte che va dall'imbocco Nord della galleria fino a Cene (viaggiando verso Clusone), se ne occuperà il «colosso» delle strade italiane, che ha annunciato di aver già provveduto a un appalto di un milione e 300 mila euro. Per il tratto a valle del tunnel, invece, i lavori saranno a carico del Comune di Scanzorosciate. Non senza il malumore del sindaco Massimiliano Alborghetti, che giudica «quantomeno frettolose le conclusioni a cui è arrivata la Provincia».

APPALTO DA 1,3 MILIONI

Il primo punto affrontato nell'incontro con Anas sono stati gli allagamenti della rotatoria della Cupola di Albino, oltre agli scarichi e le «cascate» che dalla strada, col maltempo, colano regolarmente sulla pista ciclabile e i piazzali privati sottostanti. «Di questo - dice Milesi - si occuperà la società, che ha ammesso le sue responsabilità. Anas ha già fatto un appalto da 1,3 milioni e prevede che entro il mese prossimo inizieranno i lavori di regimazione delle acque». Anche sulla rumorosità della superstrada, e in particolare di un viadotto tra Nembro e Pradalunga, interverrà Anas. Si sta verificando in quali tratti installare delle barriere fonoassorbenti, venendo incontro anche alle richieste del Comitato di cittadini. «Le nostre richieste sono state accolte - commenta il sindaco di Pradalunga Domenico Piazzini -. Ora vedremo però come si articolerà l'intervento di Anas, che non è stato precisato nei contenuti».

L'assessore di via Tasso: acqua in strada per colpa dei canali delle campagne. Il sindaco: ipotesi da verificare, ma provvediamo



In alto, la pista ciclabile di Albino, allagata per le «cascate» colate dalla superstrada della Valle Seriana (a destra); sopra, il tratto che sarà di competenza di Scanzorosciate per gli interventi sulla superstrada



SAN GIOVANNI BIANCO

Consiglieri in trasferta per la variante al centro

Oggi trasferta a San Giovanni per le quattro commissioni consiliari permanenti della Provincia. Alle 16, l'assessore provinciale alla Viabilità Valter Milesi e i consiglieri, nel municipio del centro brembano, incontreranno i rappresentanti del Comune per parlare della variante all'abitato del paese sulla ex statale 470 e dell'intervento per la messa in sicurezza dalla caduta massi del tratto di strada a monte delle case. San Giovanni Bianco ha progettato la sua variante in galleria, ma i soldi per realizzarla, ad oggi, non ci sono. Conclusi gli studi geologici, a breve il Comune affiderà l'incarico per disegnare la nuova strada che dovrà togliere il traffico dal paese. Lo studio di massima è concluso e prevede una strada di circa 2.300 metri di lunghezza complessiva, con tre gallerie da 990, 980 e 265 metri, per un costo stimato in 40-45 milioni di euro: soldi, peraltro, ancora da trovare. La Regione, in attesa della progettazione, nella recente delibera di Giunta con cui ha aggiornato il programma degli interventi prioritari sulla viabilità, ha inserito la variante di San Giovanni Bianco (per la quale sono previsti 35 milioni di euro di contributi) dopo il 2015. Si parte, comunque, a progettare e, dopo decenni di attesa e disegni dell'Anas rimasti tali, è già molto. Sul tavolo, per la progettazione preliminare, 100 mila euro del Comune, 70 mila della Provincia, 60 mila di una decina di aziende di Lenina, San Giovanni Bianco, Brembilla e Mappello (la Brembo spa), e 30 mila euro della Comunità montana. In campo, quindi, anche il mondo industriale, che considera la nuova strada fondamentale per lo sviluppo.

LA GALLERIA IN AMMOLLO

Altro capitolo, poi, la parte a valle della galleria. Al centro di un vis a vis tra l'assessore Milesi e i sindaci di Scanzo e Torre de' Roveri. «Per gli allagamenti della Montenegrone, Scanzo incolpava i lavori fatti male da Anas, che invece non c'entrava niente», spiega Milesi. A creare i problemi - secondo la Provincia - il reticolo idraulico minore delle campagne sovrastanti la superstrada. «I canali e le tubazioni dei terreni - sostiene Milesi - sono stati manomessi, e quindi provocavano le cascate del Niagara» nel tunnel. Si tratta quindi di un intervento di competenza comunale e limitato, che si sta già eseguendo, su indicazioni tecniche della Provincia. La tombinatura della strada, per Milesi, è un falso problema: «L'acqua nella galleria arriva dall'esterno, perché il piano della strada è inferiore a quello della campagna. Non si tratta quindi di un problema di tombini insufficienti, ma di tubi manomessi nei terreni che riversavano l'acqua».

Benedetta Ravizza

Valle Brembana A Ruspino ci sarà un piazzale da 15 mila metri quadri. Rinnovati anche ingresso e deposito Ruspe in azione per l'ampliamento della Sanpellegrino

VALLE BREMBANA Lo stabilimento della Sanpellegrino Spa di Ruspino si amplia. Dopo l'ok delle scorse settimane da parte dell'Amministrazione zognese per l'ampliamento dell'azienda sulla piana di Ruspino, nei pressi della frazione Ambria, le ruspe sono entrate in azione. Con i primi colpi di pala è stato abbattuto un vecchio edificio dismesso, sono stati avviati i primi scavi e l'area è stata completamente recintata.

«Questo è un forte segnale per l'occupazione della valle - ha detto il sindaco di Zogno Angelo Capelli -. C'è stata una stretta collaborazione tra pubblico e privato. L'azienda necessitava di nuovi spazi: ecco la risposta concreta. Anche l'incolumità dei dipendenti dell'azienda è stata considerata: finora i camion passano vicino alle linee di produzione con tutti i disagi che ne derivano». In par-

icolare il progetto prevede un investimento complessivo di sette milioni di euro, e ha come obiettivo quello di realizzare sulla piana - ora attraversata dalla pista ciclopedonale e da una pista di cross e trial - un piazzale di 15 mila metri quadri adibito a deposito di materiale e al posteggio dei mezzi pesanti. All'interno dell'area troverà posto pure una tettoia, aperta su uno dei quattro lati, delle dimensioni di 1.200 metri quadri, che sarà utilizzata per il deposito dei prodotti dell'azienda particolarmente sensibili. A collegare le due sponde del fiume Brembo (dalla località Ruspino dove attualmente opera l'azienda, sino alla località Al Derò, dove si sta realizzando l'intervento), sarà un ponte di piccole dimensioni.

I vantaggi di quest'intervento sono molteplici: dall'occupazione locale alla viabilità sulla ex stata-



Il cantiere della Sanpellegrino a Ruspino

le 470, sino alla viabilità interna a San Pellegrino. Quando i lavori per il nuovo piazzale saranno ultimati, prenderà il via la seconda fase del progetto, quella che prevede la realizzazione della nuova rotatoria all'ingresso di San Pellegrino, sulla provinciale. Sarà

situato a Ruspino e garantirà molteplici benefici: un ingresso più decoroso e più sicurezza, diminuendo la velocità dei veicoli sull'ex statale 470. La rotonda sarà realizzata dalla Provincia e andrà a occupare parte dell'area ora di proprietà della Sanpellegrino. Ma

di questa rivoluzione risentirà pure la viabilità interna alla cittadina termale. Con la riorganizzazione logistica dell'azienda i camion non dovranno più passare in diverse zone del paese, dove si trovano alcuni piccoli depositi, quindi si toglierà il traffico dal quartiere Pregalleno.

I lavori iniziati gli scorsi giorni sono un passo importante per la Valle Brembana, un investimento che fa pensare e ben sperare chi abita e vive in valle: quando le aziende vallari gettano la spugna delocalizzando la produzione o chiudendo i battenti, c'è chi attua un rilancio aziendale in grande stile. La tempistica dei lavori non è ancora chiara, secondo le prime stime entro la primavera sarà realizzato buona parte del progetto, quindi il via per i lavori del nuovo rondò.

Massimo Pesenti